

L'intervista / 1

di Nino Luca

«Dal voto un messaggio chiaro: senza partito non si va lontano»

Prodi: non mi aspettavo un risultato così, dà fiducia per il futuro

«Sardine a pranzo? No, non si mangiano. Si rispettano». Romano Prodi sorride, scherza e fa ragionamenti sul post-voto in Emilia-Romagna dopo lo «scampato» pericolo Lega. «Il loro futuro? Chiedeteglielo direttamente. Prendete una rete e andate a pescarle». La mattina dell'ex presidente del Consiglio inizia in chiesa. Primo assalto dei cronisti. Poi un salto in Fondazione. All'ora di pranzo passeggiata fino a casa. Nella splendida cornice della Basilica di Santo Stefano, Romano Prodi si fa incontro ai giornalisti cantilenando un «siete arrivati tardi...». Ma poi risponde a tutte le domande.

Allora queste Sardine sono state decisive.

«Guardi, mia moglie era andata nella loro piazza. Sa, lei ha libertà di azione. Io invece non ci sono andato per non creare equivoci e per non imbarazzarli. Però ribadisco che mi è dispiaciuto di non averle organizzate io. Non ho ancora capito che cosa vogliono fare in futuro. Hanno diverse opzioni davanti. Ma un

risultato l'hanno raggiunto: hanno creato serenità e dato coraggio a coloro che ritenevano di essere già sconfitti».

Salvini è battibile. Aveva ragione chi voleva sfidarlo alle elezioni e non fare un nuovo governo.

«Non è battibile, è stato battuto. Ora non tutto il Paese è l'Emilia-Romagna e lui avrà imparato a non fare lo stesso errore. Però è il secondo che fa (il riferimento è all'apertura della crisi di governo del Conte 1 ndr). Poi ci sono state delle esagerazioni. In Emilia non si esagera mai, siamo gente molto empirica».

Volevamo citofonarle...

«Nooo, (ride mimando col dito il gesto del suonare) è stato anche quello un momento di esagerazione».

E lì che Salvini ha perso?

«Ha perso enormemente nel quartiere del Pilastro. Ha perso anche nel luogo simbolo della sua battaglia: Bibbiano. Non si accusa un'intera comunità, altrimenti quella reagisce».

Zingaretti ha promesso cambiamenti, forse anche il nome. Che errori non deve commettere la sinistra?

«Deve rinnovarsi, ma rinnovarsi tanto. Ma non solo la sinistra. Il Paese è rimasto indietro rispetto all'evoluzione del mondo dal punto di vista politico ed economico. I tempi esigono un cambiamento ra-di-ca-le di tutti i partiti politici. Queste elezioni ci lasciano il messaggio che i partiti sono necessari. L'idea di fare democrazia senza di loro dura poco».

I 5 Stelle quasi cancellati.

«Infatti gli è mancata l'organizzazione di un partito. Parlare alla gente, avere terminali locali e avere un'attività formativa. Tutto questo è mancato a tutti i partiti».

È stato bravo Bonaccini a fare la campagna elettorale pacata...

«Aveva dietro di sé un patrimonio. Cioè che ha gestito bene una regione. Semplicemente ha basato tutto sull'andare in giro dicendo: ne volete uno peggio?».

Qual è stato il segreto di questo successo?

(Pausa, chiude gli occhi e sibila). «Quando ci si mette insieme si vince. Certo, non mi aspettavo un risultato in

questi termini. Questo mi rende contento per il passato e fiducioso per il futuro».

Quale futuro? Quello della legislatura? Del governo Conte?

«No, a questo mi spiace ma non rispondo. Finché si tratta di una analisi territoriale va bene...». Alza le braccia, gira i tacchi e s'incammina verso casa.

Professore si fermi. Parliamo dell'Emilia.

«L'Emilia è un laboratorio. Qui è nato l'Ulivo, qui Grillo ha fatto la sua prima manifestazione, qui sono arrivate le Sardine...».

E quindi «qui» potrebbe arrivare anche un presidente della Repubblica?

«No, perché quello non viene dal basso, viene dall'alto». E volgendo lo sguardo al cielo riparte. Tutti lo rincorrono.

Si fa il suo nome e quello di Draghi...

«Il mio nome non c'è. Il nome di Draghi se volete farlo... Ecco, andate da lui».

Professore, quindi non scommetterebbe neanche un caffè sulla sua elezione al Colle?

«Scommettiamo». E chiude il portone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ex premier
Romano Prodi, 80 anni, è stato per due volte presidente del Consiglio e dal 1999 al 2004 presidente della Commissione europea



Mia moglie è stata tra i manifestanti. Lei ha libertà d'azione, io non sono andato per non creare equivoci e non imbarazzarli

